



via Conversi, 50  
75100 Matera  
cell- 339 1906960

## Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo . Complementi d'arredo

VIENI A SCEGLIERE LA TUA BOMBONIERA PER OGNI RICORRENZA



Nuova  
Collezione 2007

# E' INIZIATO IL DECADIMENTO DELLA GIUSTIZIA

EDITORIALE

di Nino Grilli

## DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

Parliamo un po' di comportamento. Delle regole che dovrebbero essere rispettate in alcune professioni. Come quella che ci interessa più da vicino. Nel giornalismo, come in altre professioni si sente spesso parlare di deontologia. Ma in cosa consiste? Aiutiamoci con la Rete: "La deontologia professionale consiste nell'insieme delle regole comportamentali, il cosiddetto "codice etico", che si riferisce in questo caso ad una determinata categoria professionale. Talune attività o professioni, a causa delle loro peculiari caratteristiche sociali, devono rispettare un determinato codice comportamentale, il cui scopo è impedire di ledere la dignità o la salute di chi sia oggetto del loro operato". Una definizione che appare piuttosto chiara. E che non lascia dubbi di sorta. Perché questa precisazione? Ebbene perché ogni tanto occorre fare un po' di autocritica. Serve a rendersi conto se si è sulla strada giusta o no. "Il Resto" con i suoi articoli rispetta le regole comportamentali dettate dalla deontologia professionale? E' fin troppo facile risponderci da soli! Bisognerebbe affidarsi a giudizi esterni. Magari che non siano di parte o interessati in qualche modo. E allora istituiamo la nostra linea di difesa. Che ci rinvia ad alcuni principi fondamentali della professione giornalistica. Il rispetto del pluralismo d'informazione? Non credo che manchi! Le notizie diffuse sono di pubblico interesse? Dai riscontri sembra proprio di sì! Adotta espressioni arroganti? Modestamente pensiamo di no! Cerca di favorire un certo dialogo? Anche qui modestamente è la nostra ambizione! Appare subordinata a qual-

che particolare interesse o organismo? Sfidio chiunque a dimostrarlo! Commenti ed opinioni possono essere inseriti tra quelli del diritto di parola e di critica, liberi da qualsiasi vincolo che non sia quello posto dalla legge vigente? Noi ne siamo convinti! Abbiamo mai negato a qualcuno l'eventuale diritto di replica alle nostre notizie o informazioni? Meno che mai! Abbiamo mai negato la presunzione di innocenza anche in fatti di reati, in presenza di indagini, processi o accuse di vario genere? Anche in questo caso non rinviammo inaspettate di alcun rilievo! Fatte le debite considerazioni. Salvo pareri diversi. Ci sembra di essere inseriti in quei limiti di ovvia e dovuta deontologia professionale. Il rispetto delle regole comportamentali non ci pare né disatteso e né travisato. Non ci autoassolviamo con questo. Errare può anche essere umano. Così come il perseverare può essere fatale. Secondo il più famoso deontologo Immanuel Kant(1724-1804) occorre stabilire un codice etico che non può dipendere dalla esperienza soggettiva, ma da logiche inconfutabili. La correttezza etica di un comportamento è di per sé un dovere assoluto ed innegabile. Kant, in questo caso, ci dice che "un mondo in cui ognuno pensi solo alla propria felicità è coerentemente immaginabile". Ma che, di contro, "chi adotta questo principio, nello stesso tempo, si auto-contradice". Questo perché, in tale ipotesi, "perderebbe la possibilità di essere soccorso nel momento del bisogno e questo non è razionalmente desiderabile da alcuno". A buoni intenditori, poche parole!

di Filippo De Lubac

Le cronache recenti ci consegnano un nuovo termine o, comunque, una diversa espressione che si accompagna all'uscita di scena di un magistrato con ruoli apicali. Il Dr. Giuseppe Galante, Procuratore Capo della Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura di Potenza, si è lasciato "decadere". Confesso che non conosco a fondo il senso giuridico dell'affermazione ma sono convinto, come tanti di voi, di cogliere tutto il carico di tristezza che il tardo romanticismo ci ha insegnato essere abbinato alla melanconia. Lasciarsi decadere è un'espressione di rassegnazione, di abbandono all'ineluttabile, di rinuncia alla lotta. Ma non è il caso del Dr. Galante. Egli afferma che la sua scelta è dettata dalla volontà di difendersi, dall'esigenza di essere "libero" dai doveri del suo ufficio per potersi concentrare esclusivamente sulle accuse "infondate e infamanti" che gli vengono rivolte. Ha ragione, pienamente ragione. Come si fa a difendersi dall'accusa di corruzione in atti giudiziari e, contemporaneamente, continuare a porre in essere altri atti giudiziari? Non si tratta solo di avere la mente libera, è questione di lasciare libera la mente degli altri. Di coloro che sono sottoposti agli atti ed agli uffici di un magistrato che è sospettato di corruzione nell'esercizio del proprio lavoro. È un atto di vero coraggio e di grande dignità, non solo personale ma anche, direi soprattutto, del senso delle istituzioni. Si può essere accusati, sospettati e, Dio non voglia, anche condannati ingiustamente; mantenere alta la dignità personale e quella del ruolo che si ricopre è un'altra cosa, direi un dovere preesistente. Di questo diamo atto al Dr. Giuseppe Galante. Di questo egli ha dato il massimo esempio ai suoi sostituti, anche in questo essi dovrebbero "seguire" l'indicazione del capo. È chiaro che non sono tenuti a farlo, perlomeno non lo sono sulla base dei doveri gerarchicamente stabiliti, ma forse proprio per questo dovrebbero sottoporsi all'obbedienza più facilmente. Quasi con naturalezza, come si riconosce un'evidenza. Dice Peguy, uno scrittore francese del '900, che Dio ama l'uomo che si inginocchia e lo prega da libero,



non ama il servo e lo schiavo che sono costretti a genuflettersi. Anche chi non ha Dio, capisce cosa significa vivere da uomini liberi. Il resto sono chiacchiere e pettegolezzi, o peggio. Eppure, dobbiamo rilevarlo, non sembra che gli altri magistrati coinvolti nelle inchieste ed indagati con ipotesi di gravissimi reati abbiano colto la signorile indicazione che viene dall'ex magistrato. Il Dr. Giuseppe Chieco, Procuratore Capo di Matera è sempre al suo posto. Conserva tutte le prerogative del suo alto incarico e, per quanto ci è dato sapere, non ha alcuna intenzione di "mollare". Ha ancora inchieste? Continua ad occuparsi delle attività di coordinamento del suo ufficio? Pare di sì. Tanto che, in una recente intervista ad un quotidiano, ha ribadito le "Direzioni in tema di indagini sui delitti dei Pubblici Ufficiali in danno della Pubblica Amministrazione" impartite attraverso una circolare datata 11 marzo 2004 ed inviata a tutte le autorità giudiziarie sotto la propria diretta competenza. "La presente per segnalare alle SS.LL. come negli ultimi tempi lo scrivente abbia avuto modo di rilevare alcuni deprecabili problemi nello svolgimento di indagini attinenti a delitti commessi in danno della pubblica amministrazione, a volte iniziate senza che questo Ufficio ne fosse stato preventivamente informato". Così inizia la citata circolare a firma del Dr. Chieco e poi, spiega che i "deprecabili problemi consistono fondamentalmente, da un canto nel fatto che le indagini vengono inevitabilmente indirizzate da subito in una direzione

non sempre condivisibile; dall'altro in una inaccettabile moltiplicazione delle attività di indagine sul medesimo fatto-reato". La circolare, nasce pochi giorni dopo che un organo di polizia giudiziaria aveva accertato che il Dr. Giuseppe Chieco stava trattando l'acquisto di una "villetta" dalla società Marinagri su cui lo stesso aveva la potestà di una inchiesta giudiziaria. L'acquisto, come si sa, andò a monte e l'inchiesta passò alla D.ssa Paola Morelli. Certamente l'iniziativa dell'oscuro agente di PG risultò deprecabile agli occhi di Dr. Chieco che per quella e ben altre vicende è oggi indagato per corruzione in atti giudiziari e abuso d'ufficio a Catanzaro. Ma ancora oggi, tutti gli organi di polizia giudiziaria della provincia di Matera dipendono da siffatto magistrato che dispone: "chiedo formalmente che le SS.LL. per il futuro si astengano dall'esercitare di iniziativa attività investigative nel campo specifico dei delitti contro la Pubblica Amministrazione senza averne preventivamente informato lo scrivente" e ribadisce la circolare con vigore come se nulla fosse accaduto. Ora, come ben sanno quelli che nel diritto sguazzano come le pulci nella farina, codeste affermazioni sono già difficili da condividere in sé stesse. Nel contesto attuale, col Procuratore Capo indagato per reati gravissimi e tuttora dedito ad acquisti da imprenditori indagati presso la Procura che conduce, la cosa è intollerabile. Direi ripugnante. Come non si trova spiegazione plausibile a che gli altri magistrati indagati continuino a giudicare cause, indirizzare

indagini, decidere sulla richiesta di incriminazione o archiviazione di "poveri cristi" magari difesi da altri loro compagni di "ipotetiche" merende. Con quale coraggio l'Avv. Nicola Buccico si presenterà a difendere l'avv. Porcari (sindaco di Matera) il 27 Aprile 2007? Con quale coraggio la D.ssa Rosa Bia (giudice) deciderà della sorte (giudiziarie) dell'Avv. Porcari difeso da Buccico che è indagato per averla (ipoteticamente) favorita quando da membro del CSM evitò di avviare una procedura disciplinare a suo carico? Come fa la D.ssa Felicia Angelica Genovese a varcare ogni mattina i cancelli della Procura Distrettuale Antimafia di Potenza, lei che è accusata di aver mercanteggiato un posto nella commissione antimafia in cambio dei favori concessi agli amici dell'Avv. Emilio Nicola Buccico? Come si spiega che i brogli elettorali di Scanzano Jonico, filmati, documentati, visualizzati e accertati in mille modi, a due anni dai tristi accadimenti, siano ancora sospesi nel limbo delle indagini preliminari? E pur vero che solo da poco la D.ssa Felicia Genovese ha passato il testimone al suo collega Basentini, ma è altrettanto palese che le evidenze dei reati sono solari. Fatti, documenti, indagini e su tutti un uomo che lasciandosi "decadere" dalla magistratura dimostra come si può evitare che decada la Giustizia. Speriamo che il suo esempio non sia vano, poiché è sempre preferibile prendere sottobraccio il proprio destino e camminargli al fianco che prederlo mostrandogli le terga, vergognosamente!

**IACOVONE**

— GIOIELLI —

MATERA

Via del Corso, 9 - Via Nazionale, 86/88



**BREITLING**  
1884

**Caffetteria Di Simine**



Via Conversi, 1/3/5  
75100 Matera  
Tel. e Fax 0835 388067

di Nino Grilli

Una settimana all'alba. Il gergo militaresco in questo caso si riferisce alla data ultima per la presentazione delle candidature per il rinnovo del Consiglio Comunale a Matera. A Matera ad oggi (venerdì mattina 20.04 ndr) così come all'Ovest nulla di nuovo. Il variegato scenario della sinistra centro continua ad incuriosire. Gli interrogativi continuano. Le illazioni non si placano. Tutto serve a sollecitare qualche perplessità. Ma anche indifferenza, se non addirittura fastidio. E si perché sembra essere venuta meno la rinomata coesione di quello schieramento. Nemmeno la farsesca fase delle Primarie ha sciolto i dubbi. Anzi li ha aumentati. Ha ancor più incattivito la situazione. Ha contribuito a sollevare le barricate all'interno dei singoli partiti. La Margherita, fidandosi dei DS, ha lancia-

## E' UNA QUESTIONE DI POLTRONE

Chi farà un passo indietro per accomodarsi su qualche poltrona?

to la candidatura di Vincenzo Viti. La Margherita stessa, con l'evidente e sotterraneo ausilio degli stessi Diessini ha lanciato la candidatura di Franco Dell'Acqua. Dalla Quercia, nel contempo, si pone sugli alleati la classica spada di Damocle per una nuova e definitiva candidatura. Da partorire in casa. A dispetto di tutti e di tutto. Rifondazione Comunista, sembra stare al gioco delle Primarie e poi con la sua ala estrema lancia la candidatura di Lello Giura Longo. L'Italia dei Valori, ancoratosi al Cantiere, ribadisce che non vuole sottostare ai più forti alleati e lancia (e ripropone con fermezza) la candidatura di Tito Di Maggio. Lo Sdi sostiene che Vincenzo Viti è il loro preferito per la candidatura. L'Udeur? Non si sa. In pieno e chiaro stile mastelliano, attende gli eventi, per salire poi sul carro del possibile vincitore. Gli altri cespugli della sinistra centro non hanno voce in capitolo. Si adatteranno. Quasi appare impossibile che nella sinistra centro materana si sia giunti a tanta confusione. Andreotti docet: il potere logora chi ce l'ha! Il lungo regno del-

la sinistra centro a Matera sta provocando i suoi effetti. Nessuno vuol cedere di un millimetro. C'è, ovviamente, la non tanto segreta convinzione che questo potere possa essere conservato in qualche maniera. Basta arrivare poi ai soliti compromessi. Basta definire la distribuzione delle poltrone di comando. Al momento tutte le poltrone sembrano saldamente attaccate al fondo schiena degli attuali occupanti.

**Chi dovrà sacrificarsi per il bene della sinistra centro materana?**

La risposta non è certo facile! Non si può dire certo che c'è chi è disponibile a rinunciare ad incarichi fin troppo remunerativi per far posto a qualche rinunciataro alla contrapposizione politica. Conquistare la poltrona di Sindaco non risolve certo il problema. Chiunque dovrà cedere il passo, vorrà in cambio qualche ricompensa. E qui entrano in gioco le diverse poltrone. E' solo questione di poltrone. Quindi di soldi. Come oramai ci hanno abituato nella politica attuale. Tu dai una poltrona a me ed io mi

faccio da parte! Magari anche per una poltrona più comoda di quella di Primo Cittadino. Meno impegnativa, purchè sia comunque ben remunerata. Ed i giochi son fatti! E non è detto che tali passaggi debbano avvenire prima della decisione finale della presentazione delle candidature. Per vincere alcune resistenze, dovute a poltrone già preventivamente assegnate, è possibile anche che ci si cimenti comunque con il voto alle urne. Poi si pone sul piatto il peso dei consensi ottenuti. Un vero ingorgo da superare. Una vera sconsolante realtà. Che non sembra avere soluzione. Che è oramai accettata dalla comunità come semplice "normalità". Non ci si meraviglia più di niente. Nemmeno della sfacciataggine delle situazioni. Chiare ed evidenti. Al momento comunque una cosa è certa. Ora le faticose e agognate poltrone sono tutte occupate a Matera dalla sinistra centro. Che ci tiene a conservare tutte. Per poter accontentare i numerosi pretendenti. Prima o dopo le elezioni che sia. Per continuare. E' inutile: è solo questione di poltrone!

## Getto la spugna

di Maurizio Bolognetti

Cari compagni, ritengo che la situazione politica lucana mi imponga di prendere una decisione che ho già rinviato da troppo tempo. Non posso continuare a far politica in un contesto in cui la politica, la giustizia e la democrazia sono morte e sepolte da tempo. Qui, forse più che altrove, la politica è diventata solo un misero e squallido "do ut des". Ancora una volta, in queste ore, lo spettacolo offerto dalla imminente tornata amministrativa ci dà la plastica rappresentazione di un sistema che è un cancro in metastasi. I Costi dell'antipolitica e dell'antidemocrazia, abbiamo detto e ripetuto! I costi di un sistema capace di spegnere e annientare qualsiasi slancio riformatore. In queste ore, più che mai, vediamo in giro uomini e donne che sembrano aver perso la dignità di cittadini e che preferiscono vestire i più convenienti panni del cliente, o peggio del suddito. Già, sudditi di una politica che produce feudi e baronie, cosche e ndrine, alle quali si appiccica il logo di questo o di quel partito. Che spazio resta alla politica e alla

nobiltà della politica, quando ogni energia è assorbita dalla spartizione delle comunità montane, delle asl, degli enti sub-regionali? Quando non si parla d'altro se non di incarichi e consulenze? Ne "Il Contesto", **Leonardo Sciascia** scrive: "Un paese dove non avevano più corso le idee, dove i principi - ancora proclamati e conclamati - venivano quotidianamente irrisi, dove le ideologie si riducevano in politica a pure denominazioni del gioco delle parti che il potere si assegnava, dove soltanto il potere per il potere contava." Questa frase descrive alla perfezione la realtà nella quale ho tentato di operare. Purtroppo non credo di avere ancora energie da spendere, ma soprattutto ritengo inutile qualsiasi ulteriore impegno. Vi prego di accogliere le mie dimissioni da qualsiasi incarico fino ad oggi ricoperto in seno alla Rosa nel Pugno (coordinatore del nulla e membro della inesistente Direzione Nazionale) e all'Associazione Coscioni, e di ritenere sciolta la "Cellula Coscioni" lucana. Getto la spugna per impraticabilità del campo. Grazie davvero

Novello Masaniello o attore manzoniano? Le aspirazioni del candidato delle liste civiche.

## Né con la destra-centro, né con la sinistra-centro

di Nino Grilli

E' la dichiarazione d'intenti che arriva dal candidato designato delle liste civiche, Saverio Acito. Categorica (ma fino ad un certo punto) la sua dichiarazione "allo stato attuale non ho avuto alcun colloquio, intesa e meno che mai ho sottoscritto alcun accordo sia con esponenti che con i responsabili ad ogni livello dei partiti di centrosinistra e di centrodestra". Il candidato, insomma, non guarda a latere. Punta diritto in avanti. Non dice di essere attratto dalle chimere di sinistra e nemmeno da quelle, seppur meno ammalianti (nel pro-

nostico) di destra. In realtà Acito non sembra nemmeno puntare ad un eventuale centro. C'è da buttare a mare almeno così ci sembra di capire sia la brutta esperienza della sinistra centro, sia le labili aspirazioni della destra centro. C'è da fare (e questo appare più verosimile) una vera nuova rivoluzione. Acito, insomma, si erge a novello Masaniello dal momento che dichiara anche di affidarsi ai "tantissimi aspiranti consiglieri che stanno affluendo nella lista di "italia di mezzo" e nelle formazioni civiche che sostengono la candidatura e che danno forza e

determinazione per l'imminente confronto elettorale". Non c'è che dire. Parole nobili. Senza dubbio. Se non fosse che soprattutto la prima dichiarazione può dare adito anche ad una versione in stile manzoniano. E' pur vero che "allo stato attuale" Acito dichiara di non aver avuto alcun contatto né a destra e né a sinistra. E' pur vero, altresì, che la dichiarazione può suonare come una nota ode manzoniana. In questo caso si potrebbe anche interpretare che il candidato delle liste civiche abbia lanciato un messaggio del tipo: "s'ode a destra uno squillo di tromba, a sinistra ri-

sponde uno squillo". Anche in quel caso il Manzoni descriveva un confronto, una battaglia. E quella che si avvicina per il 27 e 28 maggio come la vogliamo definire se non come un vero confronto, anzi una vera battaglia? La annunciata ed innumerevoli liste civiche annunciate (finora se ne contano una decina, secondo i bene informati) si propongono di portare il loro candidato sulla poltrona di Sindaco senza dover ricorrere al ballottaggio. Confidano in un programma... tosto e ben congegnato. In una situazione di disagio che sta attraversando la sinistra centro ma-

terana. In una scarsa credibilità accreditata alla destra centro. Nella sensibilità di una comunità materana solitamente piuttosto apatica. Ma che voglia reagire in qualche modo. E' un disegno non certo facile. Certamente è ambizioso. Ma che nei pronostici appare abbastanza inverosimile. Per raggiungere il risultato bisognerebbe scardinare, sradicare, sopprimere una mentalità clientelista che oramai si è impossessata di gran parte della comunità materana. Concordare con le aspirazioni di nuovi padroni che si propongono, senza alcun pudore, alla ri-

conquista del potere politico amministrativo. Accreditarsi alle speranze illusorie di altrettanti novelli conquistatori dell'opinione pubblica. L'alternativa è stravincente. Lasciando da parte gli eventuali squilli di tromba provenienti da destra o da sinistra. Rispolverando il buon Masaniello con la sua rivoluzione. Ma cercando però poi di non seguire lo stesso destino, in senso metaforico ovviamente! Se non si riesce a stravincere, però, gli squilli di tromba rischiano di diventare suoni di sirene. E alle sirene diventa veramente difficile resistere. E si cede.

**DOIMO** by Tecno Group s.r.l.  
Salotti POINT

via La Martella - MATERA  
Tel. 0835 309924  
Fax 0835 381976  
info@tecnoarredo.org

**IL SALOTTO PIU' FAMOSO D'ITALIA**

**Possibilità di finanziamenti a tasso 0%**

Nel Nuovo Show Room **DOIMO** Anche Zona Giorno, Camere da Letto e Camerette con Progetti Personalizzati.

**FINO A 4.000 EURO DI ECOVANTAGGI.**



**107 DESIR 1.0 - 3 porte**  
**A partire da € 7.000**  
+ 3 anni di bollo

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



**Esempio: 3.000 EURO DI ECOVANTAGGI**  
**Peugeot 206 Enfant Terrible**  
**1.4 HDi con clima**  
**9.950 EURO**

E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a settembre 2007.  
In collaborazione con Peugeot Finanziaria



**Lion Service** s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar  
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674  
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

Oltre La Polis

## C'ERA UNA VOLTA PIAZZA S.FRANCESCO...

Cos'è rimasto oggi di quello che un tempo era il "lago della città"?

Il presidio difensivo della Civita, con le sue alte mura, le torrette ed un fortino arroccato sull'altura dominante il fossato stesso (poi occupata dalla chiesa e dal convento di San Francesco). Ora invece vi avevano preso posto numeri locali scavati al suo interno per fungere da magazzini, cantine e botteghe: il cosiddetto rione "Fossi", a ridosso del quale si sviluppa la strada delle Ferrerie - così denominata per la fucina e il magazzino del ferro che vi si erano insediati - che collegava quell'area con l'attuale Piazza Vittorio Veneto. Ed è così che Piazza San Francesco è impressa nella memoria dei più anziani: ricordano con nostalgia la taverna per i forestieri più poveri, le botteghe dei fabbri e dei carbonai... siamo certi che se la ricorda così, da lassù, anche nostro nonno, che aveva lì la sua umile ma stimata barberia. Il sabato poi era festa: fino a cinquanta anni fa era il giorno in cui il mercato degli ambulanti animava ancor di più la piazza, con baracche,

cupa l'area dell'ex convento francescano, demolito nell'occasione. E pazienza se tra un po' chiuderà i battenti... ma sì, chi se ne frega! Nel '61 è il turno del noto istituto di credito locale prendere possesso della piazza: demolito il caratteristico palazzo Pascarelli, non serve più! E poi - pensano i dirigenti della banca - noi abbiamo bisogno di un elegante edificio per la nostra sede centrale... "elegante" edificio?!? Mah, è proprio vero che il gusto è soggettivo... A loro infatti la nuova struttura piace tanto, così come piace agli amministratori dell'epoca: bisogna dargli il giusto risalto - pensano - renderne libera la propria davanti alla chiesa di San Francesco. La nuova banca ora domina incontrastata! Chissà perché, a noi invece quell'edificio piace così come si presenta oggi: completamente imbracato da impalcature e coperto da teloni... insomma c'è ma non si vede! Un po' come la nebbia di Totò nel già citato siparietto milanese... Nel

P.I.S.U. che ci stanno a fare!!! Non ve l'aspettavate, dite la verità. Ed invece eccoli qua, ancora una volta! Ben 25 anni dopo il progetto di Rota, il Comune destina 400.000 euro "per la riqualificazione della piazza - si legge nel bando - e il recupero funzionale dei sottostanti ipogei per attività culturali". Il progetto è dell'architetto Renato Lamacchia: "è senz'altro un progetto aperto quello degli ipogei - dichiara in occasione della presentazione alla stampa, nel gennaio dello scorso anno - la parte scavata continua fin verso la Banca d'Italia, con la possibilità di visitare le chiese di San Marco e dei SS. Pietro e Paolo (pare che sopra questa antica cripta venne edificata, nel 1218, la primitiva chiesa di San Francesco. La cripta è ancora oggi visitabile, vi si accede tramite una botola presente all'interno della chiesa. Ndr) e recuperare la cripta di S.Croce". A lavori ultimati tuttavia, non tutti in città concordano con l'idea di Lamacchia: è storia recente lo stucchevole teatrino che messo in scena intorno alla destinazione degli ipogei. Il buon Peppino Nicoletti, in qualità di presidente del Comitato di Distretto del Mobile Imbottito, avanza infatti la pretesa di disporre per collocarci la sede istituzionale del suddetto comitato. Di fronte ai tentennamenti di Via Aldo Moro, con un colpo di teatro annuncia le dimissioni sue e tutti gli altri componenti dell'organo. "Le dimissioni del Comitato di distretto - tuona il sindaco in tutta risposta - avrebbero senso non perché i componenti del distretto non hanno avuto il giocattolo di rappresentanza, ma per la gravità della situazione occupazionale e di gestione del comparto. Certamente i cittadini avrebbero accolto e compreso molto di più le dimissioni, se la protesta avesse riguardato la salvaguardia dei posti di lavoro o la situazione di difficoltà di quelle numerose famiglie che dall'oggi al domani si sono trovate senza salari per far fronte ai mutui o ai debiti contratti quando lavoravano nelle imprese del distretto". Bene! Bravo! Questo sì che è parlare da sindaco! Non passa neanche un mese però, che il tono delle sue dichiarazioni cambia radicalmente così come i contenuti: "il sindaco Michele Porcari, in un incontro con l'imprenditore Giuseppe Nicoletti - recita infatti una nota diffusa dall'ufficio stampa del Distretto il 28 febbraio scorso - ha ribadito la disponibilità a concedere gli ipogei di Piazza San Francesco per allocarvi la nuova sede istituzionale del Comitato di Distretto...". E così laddove da secoli ci sono tombe, ora ci saranno divani e poltrone. Ma chi riposerà laddove riposavano in pace i nostri avi? Presto lo sapremo...



Piazza San Francesco: ieri botteghe, cantine, il mercato ed eleganti edifici. Oggi solo macchine ed orrendi palazzi.

bancarelle e teloni che si disponevano lungo un percorso vivace ed animato che coinvolgeva anche Piazza del Sedile da un lato e Piazzetta S.Eligio dall'altro. Quest'incanto s'interrompe bruscamente: irrompe la modernità "costi quel che costi", l'era dei grandi magazzini. Via il mercato del sabato, arriva... l'UPIM! L'orrendo edificio che lo ospita, spazza via con un'ondata di cemento l'antica porta Pepice (che sorgeva nei pressi della scaletta che oggi collega il Corso a Via delle Beccherie, ndr), il palazzo De Miccolis-Zagarella e l'ultimo degli orti che circondavano l'antico convento. E chi avrebbe mai immaginato che oggi - ormai sono due anni - quei locali sarebbero rimasti desolatamente chiusi ed abbandonati! Ma intanto la città cresce, così come cresce la sua economia: poche storie, ora servono le banche! E così nel 1951 la sede della Banca d'Italia, con la sua architettura da stazione ferroviaria di provincia, oc-

frattempo una terza banca si era insediata nell'area, sviluppando il suo goffo edificio lungo la nuova Via Scotellaro, un tempo caratteristica e suggestiva strettoia... l'integrità dell'area era andata irrimediabilmente perduta! Nell' '81 tuttavia, sull'onda della riscoperta del valore storico, culturale ed anche economico della città antica, l'architetto Lorenzo Rota viene incaricato del progetto di riqualificazione di piazza San Francesco, che mira alla riproposizione delle più significative testimonianze del suo lunghissimo passato: il sagrato settecentesco, la necropoli medioevale, l'intrico di cavità scavate nella roccia lungo l'antica via dei Fossi. Il risultato, lo diciamo subito, non ci soddisfa del tutto. L'opera ha avuto però il pregio di ripristinare l'antica struttura a ventaglio della scalinata di accesso alla chiesa, e di rendere accessibili e fruibili i sottostanti ipogei... peccato che in tutti questi anni ben pochi ne abbiano fruito! Va bè, ma allora i

## Stacchiuccio

...e il troppo bello

178° EPISODIO



Stacchiuccio continua a essere colto da eccessi di meraviglia. Quello a cui sta assistendo negli ultimi tempi non merita che una semplice, plateale definizione: è troppo bello! Non c'è rione, strada, angolo della città di Matera dove la solerte attività del Comune di Matera manchi. Una sorta di attivismo frenetico che fa meraviglia. Soprattutto se paragonato ad un lunghissimo periodo di inattività. Per non dire di inettitudine amministrativa. Da Matera Sud a Matera Nord, senza trascurare Matera centro, i fantastici fondi Pisu sono in ogni dove. "Ne volete qualche esemplare? - dice Stacchiuccio - Ebbene per i Cappuccini in arrivo un'area verde (si sono accorti del degrado in cui versava la pineta nei pressi della chiesa di S.Agnese!) con supporti di tecnologia avanzata nell'illuminazione per il risparmio energetico e nell'irrigazione per il risparmio idrico. In Via Montescaglioso si completeranno i marciapiedi (si sono accorti che anche quella zona fa parte della cinta urbana!), ma non sembrano esserci ancora accorti delle aree degradate dell'ex-baraccopoli ed ancor più dell'ex-scuola infermieri. La prima è uno spettacolo indecente a cielo aperto, la seconda per sfortuna è "protetta" da una fitta ed alta siepe di cipressi. E sì, occhio che non vede...! Parcheggi e aree verdi anche per il Rione Pini (qui si sono accorti che esiste il rione!). Rione Serra Venerdi: saranno sistemati i marciapiedi e l'area mercatale del rione (qui non si sono ancora accorti del degrado della pineta e delle strutture adiacenti in evidente stato penoso di degrado!) Rione Piccianello: quanti interventi previsti per il rione "princi-

pe" della città! A cominciare dalla più volte nominata Piazzetta del Carro Trionfale (per quale festa patronale sarà completata? Chissà!) E per le strade interne? Niente paura. Si faranno. Si rifarà il look anche Piazza Marconi. Il progetto è stato presentato. Aree verdi, barriere architettoniche, nuovi alberi e quant'altro ancora. In economia, naturalmente. Per le ristrettezze delle risorse disponibili per il caso in questione. Ritournerà anche la fontana al centro della piazza, per sostituire quella che qualche balordo ha fatto saltare di recente con un pericoloso petardo. Al rione Platani si rifaranno i marciapiedi per qualche parcheggio in più (serviranno da supporto per quando si fa il mercato del sabato e chi lo toglie il mercato settimanale da S.Giacomo? - residenti vi tocca continuare ancora a soffrire nel fine settimana!). Ed ancora: in Via Parini quel che appare sempre più come un residuo bellico, ossia l'ex-scuola materna comunale sarà recuperata per adibirlo a centro per handicappati gravi. Quella bruttura è destinata a scomparire (meno male!) per far posto ad una costruzione funzionale e moderna (si spera!). L'elenco delle intenzioni (pardon, dei progetti) annunciati dal Comune di Matera è veramente lungo e anche più dettagliato rispetto a quello che può dire Stacchiuccio. "E' troppo bello- ribadisce Stacchiuccio- anche perché tra poco chi adesso promette (pardon, progetta) non avrà più alcuna voce in capitolo. E' un'eredità fin troppo pesante quella che si intende lasciare per l'immediato futuro! Troppa carne a cuocere, sempre che il fuoco a disposizione ci sia. E troppo bello, persino per essere vero".

**Auroora**  
INGROSSO CARTA DA IMBALLO  
PRODOTTI MONOUSO  
PER RISTORAZIONE  
E COMUNITA'  
**HOTELLERIE**  
ARTICOLI PER FESTE  
**Via I° Maggio,60 - Zona Paip**  
(nei pressi dell' autolavaggio Di Lecce)  
**Tel. e Fax 0835 388250**



Il più piccolo  
distanziometro laser  
al mondo

**BOSCH**  
Rivenditore ELETTRICO UTENSILI

**TOP**  
UTENSILI  
la Forza della Qualità



UTENSILERIA ► FERRAMENTA ► BULLONERIA ► ANTINFORTUNISTICA  
► MACCHINE UTENSILI ED ELETTRICHE ► ATTREZZATURE TECNICHE  
► PNEUMATICA ► GIARDINAGGIO E SCAFFALATURE INDUSTRIALI

Via delle Officine • Zona Paip 2 • 75100 MATERA • Tel. 0835 388970 • e.mail: top utensili@libero.it

Il Socialmente utile

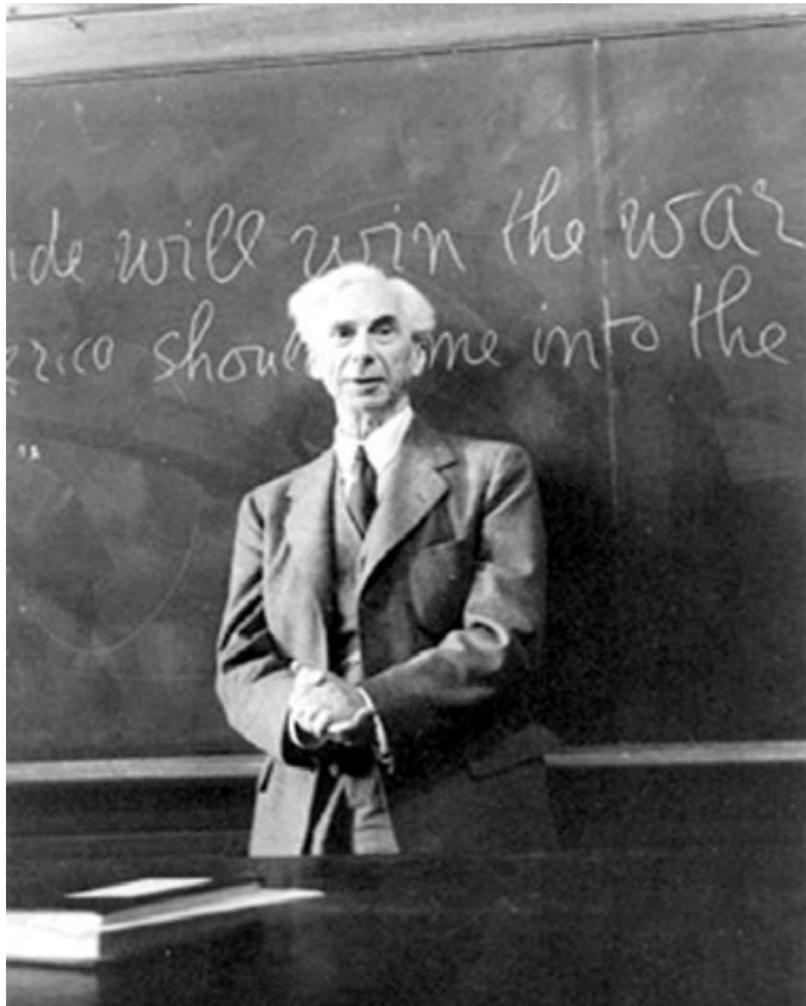
## << COSA È CAMBIATO... CHI HA PAURA DELLA SCUOLA? MA IL PASSAGGIO DALLE ELEMENTARI ALLE MEDIE È DAVVERO COSÌ DRAMMATICO? >>

di Luciana Liuzzi

Continua anche oggi il nostro excursus sulla scuola "moderna". Stiamo vivendo una fase di passaggio tra due ere, stiamo cioè vivendo una crisi, nel senso proprio del termine; tra tutte le istituzioni la scuola per la sua delicatezza e sensibilità, è tra quelle che più ne risente. La scuola dell'obbligo tradizionale, fondata sul concetto di formazione e di orientamento, nonostante i cambiamenti dovuti nel corso dei tempi, deve ritrovare la propria identità, magari con l'introduzione dello studio della lingua latina.

### GENITORI E INSEGNANTI

Gli studenti temono soprattutto il passaggio alle medie. Hanno il dubbio di non saper studiare e l'idea di diventare autonomi, invece di attrarli, li spaventa. Spesso gli insegnanti li caricano di troppe aspettative alle quali i piccoli studenti non sanno rispondere. Le cose cambiano. Oggi soprattutto il passaggio alle scuole medie è vissuto da molti alunni con ansia. Nei casi peggiori, e per fortuna rari, i bambini (ma soprattutto gli adolescenti) sviluppano una vera e propria fobia scolare, che però, in realtà, con lo studio ha poco a che fare. A volte, senza arrivare alla patologia, manifestano un rifiuto forte, doloroso. Spesso, semplicemente, non entrano in classe volentieri; ma anche la mancanza di entusiasmo compromette la qualità della vita. Questo a sentire le madri, che si confrontano tra loro in ufficio o davanti alle scuole aspettando i figli, a loro dire sempre più riottosi, aggressivi e nevrotici. La scuola è cambiata, da quando ci andavano loro. Adesso le elementari hanno il tempo pieno, mentre dalle medie si esce all'ora di pranzo e imparare tutto ad un tratto a gestirsi mezza giornata e a studiare da soli non è sempre facile. D'altra parte, però, ora anche alle elementari c'è più di un insegnante; quindi non c'è più il passaggio, anche qui talvolta complicato, dalla maestra-chioccia che sapeva tutto di te alla moltitudine docente che ancora a Dicembre ha difficoltà a ricordarsi il tuo nome.



*"La gente che non ha familiarità con l'insegnamento - e in questa categoria sono praticamente comprese tutte le autorità che presiedono all'educazione - non ha la più pallida idea del dispendio di energie spirituali che esso comporta".*

Bertrand Russell, Saggi Impopolari.

Ma allora, come mai questa percezione ansiosa, problematica? Lasciamo da parte le situazioni di competenza dello psichiatra, e anche quelle disagiate per ragioni culturali o economiche. Parliamo di figli di famiglie italiane, senza problemi colossali. Non mi pare che il disagio dei ragazzi verso la scuola sia aumentato, anche se ci può essere, soprattutto in prima media una diversa gestione della cartella, del diario... e la normale conquista di piccole autonomie, in cui vanno rispettati i tempi,

diversi, di apprendimento di ogni bambino. Per il resto, molto dipende dalla scuola, da quanto pone l'accento sulla competizione, da come accoglie lo straniero o il diversamente abili, se prevede un momento di ascolto. Uno strumento per far sentire meglio i ragazzi esiste. La scuola deve rendere autonomo un alunno, fare in modo che sia al centro del processo di insegnamento-apprendimento, che sia lui a mettersi in moto, che si faccia carico del proprio progresso, che sia consape-

vole di ciò che sta facendo e del come lo sta facendo e che, soprattutto, abbia modo di confrontarsi con i compagni e di crescere nel gruppo. Tuttavia l'idea comune di quale debba essere la funzione della scuola non basta per superare le difficoltà di raccordo tra elementari e medie. Occorre anche un lavoro specifico che abbia alla base una programmazione congiunta per raggiungere il "coordinamento dei curricoli". Da qui si deve partire per giungere a "momenti di collaborazione incrociata, in classe, degli inse-

Bertrand Arthur William Russell (Ravenscroft, Gales, 18 maggio 1872 - Penryn, Gales, 2 febbraio 1970) è stato uno dei più influenti filosofi, logici e matematici del XX secolo, oltre che un autorevole esponente del movimento pacifista e un divulgatore della filosofia. In molti hanno guardato a Russell come a una sorta di profeta della vita creativa e razionale; al tempo stesso la sua posizione su molte questioni fu estremamente controversa.

gnanti delle due scuole". Se tale metodo viene attuato in modo naturale, e le informazioni assumono valenza formativa, gli insegnanti sarebbero veri conoscitori della situazione emotiva del singolo alunno e dunque il rapporto educativo permetterebbe loro di conoscere sufficientemente i singoli discenti non trascurando l'apporto intelligente e non invasivo della famiglia. Ciò non impedisce di ricorrere a rimedi educativi anche severi che facciano leva sull'orgoglio del soggetto attraverso lo sguardo autorevole del maestro. Davvero "s'impara a prezzo di dolore", come ci informa Aristotele nel Politico (VIII 5, 1339 a 28). Il passaggio alla scuola media è sicuramente arduo, perché questo ciclo di tre anni è ricco di complessi, di pulsioni del ragazzo che devono essere coltivate attraverso metodi mirati che richiedono una maggiore attenzione psicopedagogica. Dura, la vita del corpo docente... Da sola, la scuola non ce la fa, bisogna anzitutto rieducare le famiglie ad un maggiore senso civico, perché si è passati dall'autoritarismo tradizionale a un totale permissivismo che tende a giustificare i figli sempre e comunque. Un comportamento autorevole e democratico: autorevole nel senso che deve trasmettere l'indispensabilità delle regole in una società, democratico perché queste regole devono essere sensate, discusse con i bambini e rispettate in primis dagli adulti. Chi non vede le cose secondo tale ottica, può essere esposto al rischio dei figli che fuggono la scuola, impazienti del suono della campanella, per cominciare, secondo loro, a vivere...!

### Che cos'è la cristalloterapia?



Annamaria Cristiano  
Naturopata - Floriterapeuta

per informazione e consulenze  
chiamare il numero 0835.389463

**Lo straordinario potere dei cristalli per ritrovare il perfetto equilibrio del corpo e della mente. L'uomo ricco e chi si può permettere l'abbandono totale all'amore e alla fiducia.**

Fra le terapie naturali quella che si effettua mediante i cristalli è forse la meno diffusa rispetto alle altre tecniche come ad esempio i fiori di Bach, l'aromaterapia, musicoterapia e tante altre ancora. Ma, come tutte queste, affonda le sue radici nel passato più remoto dell'essere umano. Fin dai tempi più antichi, infatti, i cristalli venivano utilizzati per creare amuleti, portafortuna, oggetti vari a scopo ornamentale con il preciso intento di proteggere la persona che li portava durante la caccia, le battaglie, contro i nemici, gli spiriti maligni o il malocchio. Oltre a ciò erano impiegati anche contro malattie e disturbi di vario tipo venivano infatti ridotti in polvere per realizzare pozioni che potevano essere somministrate al paziente. Il loro potere terapeutico è infatti dato dal

contenuto minerale: ferro, sodio, calcio, silicio, manganese e molti altri componenti ancora che ne facevano un rimedio naturale ed efficace. Anche il semplice fatto di posizionare il cristallo su una determinata parte del corpo portava giovamento, in quanto esso fungeva da collettore di energia ed era quindi in grado di innescare il fenomeno dell'autoguarigione da parte della persona. È indubbio che, così come le piante, i fiori, gli aromi, i colori, la musica, anche le pietre giochino un ruolo determinante nel buon equilibrio fisico, mentale ed emozionale dell'essere umano giovando anche, e non è poco, all'aspetto spirituale. Insomma, pietre e cristalli costituiscono una vera e propria fonte rigeneratrice in quanto collegati con tutta l'energia presente nella MADRE TERRA e nel COSMO.

### SCIENZA & VITA



Si terrà il giorno 23 aprile alle ore 18,30 presso l'Aula Magna Liceo Scientifico "Dante Alighieri" Matera, un incontro sulla dignità dell'esistenza di ogni essere umano, contro l'abbandono, l'accanimento e l'eutanasia. Il tema dell'incontro è "Si al coraggio di vivere e di far vivere". Introduce il dibattito l'avv. Assunta Gallotta - co-Presidente dell'Associazione "Scienza & Vita" di Matera. Interverranno il dott. Pietro Petrillo - medico anestesista - e Don Leo Santorsola - do-

cente di Teologia morale presso l'istituto Teologico della Basilicata. «Ricordati sempre della morte e che il tempo perduto non torna più indietro e che senza premura e diligenza mai acquisterai le virtù. Se cominci a raffreddarti (nell'entusiasmo) comincerai ad andar male; se invece ti consacrerai al fervore, troverai una grande pace e ti parerà leggera la fatica, per la grazia di Dio e l'amore alle virtù. L'uomo fervente e osservante è pronto a tutto». (Imitazione di Cristo, lib. I, cap. XXV, 11).

**la tua Polizza Auto anche a rate?**

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

**GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI**

**UFFICIO MATERA**  
Via Roma, 66 - tel. e fax 0835.332081  
cell. 328.3578262  
email: carigematera@email.it

**Nuova Opel Corsa.**

**TA' MON!**

L'unica della categoria con ESP<sup>Plus</sup> e TC<sup>Plus</sup> di serie su tutta la gamma.

SOLO A GENNAIO

Operazione Lancio da € 9.400 con incentivi statali

**3 ANNI GARANZIA**

**Concessionaria 2 Emme Car s.r.l.**  
C.da La Vaglia S.S. 99 Km 16+490 - 75100 MATERA  
Tel. 0835 381850 Fax 0835 259545 - E-mail: duemmecar@tiscali.it

www.2emmecar.opelnet.it

**OPEL**

# IL GRANDE TIMONIERE E LA RIVOLUZIONE DELLA FAME

di Pasquale La Briola



**La sinistra non vuol capire che il problema del Potere e dell'amministrazione della cosa pubblica non si esercita con dispotismo e oligarchie diffuse. Che bisogna finalizzare la direttiva politica al bene collettivo e non a élites, che hanno spento ogni forma di partecipazione alla vita sociale e ogni iniziativa economica.**

del comunismo". Osserva, a tal proposito, Giovanni Wong: "...dalla sveglia al mattino fino al riposo della sera, eravamo costretti a radunarci sette o otto volte al giorno, di fronte all'immagine di Mao e inchinarci in segno di venerazione... e gridavamo: "Noi siamo tutti colpevoli - evviva Mao". Se in Occidente si assiste ad un certo revisionismo del maoismo, in Cina ciò non accade, anzi, su Piazza Tienanmen risalta il mausoleo del grande Timoniere venerato da turisti-pellegrini. Sarà il XX Congresso PCUS (14-15/ Febbraio 1956), dominato dalla figura di Kruščiov a dichiarare le degenerazioni dello stalinismo, come si evince da "Nove domande sullo stalinismo", inchiesta promossa da Carocci e Moravia, allo scopo di capire se ciò che era avvenuto in Russia non incrinasse l'ideologia marxista; interessava cioè far luce sul binomio tirannia-libertà, sul quale Bobbio riscontrava un difetto fondamentale del marxismo: **quello cioè della conquista del potere piuttosto che dell'esercizio dello stesso.**

L'esperienza di quasi un quindicennio di governi di centro-sinistra è stata fallimentare; si pensi alla gestione del Comune di Matera, ma anche a quello di Ferrandina nella persona del sindaco Recchia, acceso comunista, ora passato ai Verdi, che apostrofava i suoi cittadini dicendo: "il Comune non è l'ufficio di collocamento"; si pensi alla hybris (prepotenza) del navigato sindaco D'Amelio, la cui identità politica è tutt'ora oscura e tuttavia regna sovrano e maestoso da cinquant'anni, come l'albero del noce che

non fa crescere sotto la propria chioma, neanche un filo d'erba. Un uomo senza eredi e incurante (nonostante i suoi studi letterari e Nittiani) del verso Foscoliano: "sol chi non lascia eredità d'affetti, poca gioia ha dell'urna" (del popolo). Si pensi, infine, alla inutilità dei cosiddetti corsi di formazione per giovani e allo sperpero di moneta per un futuro senza speranza. Di qui l'origine di fenomeni degeneri, come il bullismo, il protagonismo, la noia distruttrice di esistenze umane. Il centro-sinistra non vuol capire che il problema del Potere e dell'amministrazione della cosa pubblica non si esercita con dispotismo e oligarchie diffuse, che bisogna finalizzare la direttiva politica al bene collettivo e non a élites che hanno spento ogni forma di partecipazione alla vita sociale e ogni iniziativa economica.

Per tali ragioni, il pastificio di Padula e ultimamente anche Barilla, che davano lavoro a molti operai, sono stati chiusi per decisioni provenienti dall'alto e per il lenonismo di pochi sindacalisti libertini come la CGIL, tutelati dai poteri forti. Per tre mesi le bandiere sono state esposte al vento "rosso" dell'opportunismo e della menzogna e fu celebrato anche il funerale del datore di lavoro: vero atto di irrisconoscenza e di disumanità. È questa la logica della sinistra e del materialismo storico-dialettico studiato a scuola? A chi ha giovato tale fallimento, in una Italia non statalizzata, ma ove l'economia pubblica e privata convivono? A voi le considerazioni! Lo stesso Presidente **Giorgio**

**Napolitano**, dopo tale digressione non inutile, nella relazione introduttiva al convegno organizzato dall'Istituto Gramsci piemontese, nel Marzo del 1982, sulle trasformazioni del Partito Comunista, ebbe a osservare, in "Il PC secondo il PC", se il Partito doveva essere "paragonato a una giraffa, animale strano ma reale, o a un fiabesco liocorno, animale favoloso con corpo di cavallo, coda di leone, barba di capra e un lungo corno in fronte, che nel Medioevo rappresentava la purezza (cfr. A. A.V.V., "La

giraffa e il liocorno", F. Angeli editore). Siamo dell'avviso di sottolineare, in una Italia frammentata e disorientata, fra scandali di ogni genere, quanto sia enorme la distanza tra la base costituita dal popolo e il potere verticistico che non garantisce né i diritti sociali, né libera i più poveri dal bisogno, e né difende i diritti di libertà, come recita l'**articolo 3 della nostra Costituzione**. È la giustizia sociale la condizione fondamentale della libertà individuale, della moralità pubblica e della libertà dei popoli.

**P**rosegue il nostro viaggio riportando le impressioni che **Norberto Bobbio, Piero Calamandrei, Franco Fortini** ed altri ebbero quando, membri della prima delegazione culturale italiana in visita alla Cina di Mao, parteciparono, dal 24 Settembre al 24 Ottobre del 1955, alla celebrazione della nascita della Repubblica Popolare Cinese. Fu un viaggio indimenticabile, perché Bobbio si imbatté nel Comunismo Reale, ma prima di giungere in Cina, la delegazione fece tappa in Unione Sovietica: Minsk, Mosca. A Ulan Bator prima, capitale della Georgia e a Pechino poi, sorvolarono il deserto di Gobi e, ospitati nell'hotel per delegazioni straniere, fecero amicizia con Sartre e Simone de Beauvoir. Visitarono musei e palazzi imperiali, case popolari, e la sede dove vengono rieducate le prostitute. Poi la spettacolare manifestazione popolare in Piazza Tien An Men. Parata militare, danzatori, giocolieri, ghirlande di fiori e, in alto, sul palco, Mao Tse Tung e il Gotha assieme. I componenti la delegazione si informarono dell'intellettuale Hu Feng, i cui scritti erano stati messi all'indice, ma le risposte si esprimevano in sgradevoli sorrisi. Gli ospiti s'accorsero di vivere in una atmosfera simulata e controllata. In un paragrafo di Asia Maggiore, scritto da Franco Fortini e intitolato "Dialogo con i professori di Marxismo", viene riferito il colloquio che Bobbio ebbe con pseudo professori di

filosofia. Bobbio -dice- "Esiste una facoltà di Filosofia dove si insegna la filosofia occidentale?" - "A Pechino" - rispondono - . Bobbio: "Che autori vi si studiano? Esistono traduzioni di Hegel in cinese? Si tengono dei corsi di logica?" - Si, Hume, Kant, Hegel, Fichte, Dewey rispondono". Bobbio comprende che le risposte sono elusive e che i due sono dirigenti politici del Partito e non due insegnanti di filosofia. La delegazione discute poi sul libro di Jasper Becker "La Rivoluzione della fame", ove vengono denunciati i crimini di Mao, superiori per crudeltà a quelli di Stalin e di Hitler. Il Timoniere ha fatto uccidere circa **ottanta milioni di cittadini cinesi**, fenomeno ignorato nel mondo occidentale, e meraviglia come Mao, di estrazione contadina, povero, proprietario di quindici Mu (un mu equivale a un sesto di ettaro che produce sessanta tan di riso all'anno e un tan equivale a circa sessantuno chilogrammi) si sia comportato come un criminale, dando così ragione a Anna Arendt che nel libro "La banalità del male" afferma che il male è anche prerogativa di estrazione umile. Cheg Ming, dissidente, dopo essere stato per un certo tempo in un Laogai, campo di concentramento cinese, ritrovò la pace dopo la morte di Mao. "Il libro rosso dei martiri cinesi" riassume le memorie di uomini che hanno vissuto la violenza di un potere accecato dall'ideologia maoista, propagandata come "Il volto buono



*"Non è forse pazzia opprimere gli uomini a migliaia, affamarli, spogliarli, massacrarli, e, presi a uno a uno, atteggiarsi a filantropo? Al-Hafi, torna presto nel tuo deserto, perché fra gli uomini potresti disimparare, temo, a essere uomo".*

Nathan il saggio -Lessing-



## SEGNALETICA 3000 srlu

### Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA  
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it

## SEGNALIAMO SICUREZZA

SEGNALETICA STRADALE VERTICALE ED ORIZZONTALE - TARGHE ANTIFORTUNISTICHE  
ARTICOLI DI PROTEZIONE SUL LAVORO - ACCESSORI DI CANTIERE

SEGNALETICA 3000 S.r.l. si è inserita nel settore della sicurezza stradale avvalendosi di uno staff tecnico con alte capacità professionali e della collaborazione di personale altamente qualificato nel settore, pronto a soddisfare tutte le esigenze del mercato. L'attività si rivolge ad enti pubblici e aziende private offrendo assistenza tecnica con la propria esperienza, operando su tutto il territorio nazionale.



## Quell'esigua pattuglia di amici di lungo corso che seguiva le vicende dell'On. Vincenzo Viti

### COME GESTIRE IL CONSENSO E VIVERE FELICI

di Claudio Galante

Un gruppo di uomini generosi, direi di idealisti. Così poteva apparire quell'esigua pattuglia di amici di lungo corso che seguiva le vicende dell'On. Vincenzo Viti, della sua corsa verso la candidatura a sindaco della Città dei Sassi. In un'epoca in cui ormai nessuno si muove per niente, anzi il pagamento viene chiesto in anticipo, rivedere alcuni uomini fatti all'opera e sentirli parlare della città, dei progetti, del futuro senza nessuna ambizione "assessorile" o "poltronile" era come un viaggio nel passato. Quando per un'ideale si era nemici irriducibili. Leali ed irriducibili al punto da guardarsi in cagnesco per strada. Adesso, solitamente, è molto diverso. La lotta non è sugli ideali e nemmeno sulle loro cugine "minori", le ideologie. La battaglia è semplicemente per il potere, il

denaro ed il potere o viceversa, poco conta. Così, dopo un'aspra battaglia, quando si è divisa la torta, tutti sono amici come e più di prima. Non c'è niente che li divida, non nutrono ostilità o biasimo per gli avversari. Non pretendono di sovrastarli o di convertirli al proprio e superiore ideale. È sufficiente accordarsi, trovare un equilibrio che garantisca il poco o tanto che si può ottenere e via. Solo così si spiegano alcune operazioni di chiaro stampo elettorale cui ci è dato assistere. Come ad esempio l'esoso numero di liste civiche che, stando alle dichiarazioni ufficiose, si preparerebbe a sostenere il candidato Saverio Acito, al secolo ingegnere. Undici liste, si dice, che equivarrebbero a 440 candidati. Non hanno nulla da dire o da esprimere, 440 persone che aderiscono ad un simile progetto. Solo la sublimazio-

ne del calcolo elettorale, il fine giustifica i mezzi. Mezzi uomini, mezzi candidati, gente che non esprime un programma, un'istanza politica, un progetto di città. Candidati che sono finalizzati alla vittoria, al potere, esistono e sono in lista solo perché devono portare un piccolo contributo alla vittoria finale. Tante formichine con un piccolo pacchetto di voti. Se ognuno portasse solo 10 voti, sarebbero automaticamente al 10%, non male. Se i voti diventano trenta o quaranta, sarà vittoria netta al primo turno. Per chi o per cosa? Quello lasciato ai capi, ai furbi, a quelli che calcolano e dispongono degli strumenti di persuasione per convincere 440 materani a scendere in pista. Se sia peggio questa aggregazione dello strapotere dei "vecchi" partiti è difficile stabilirlo. Fatto sta che il gruppetto degli irriducibili appare sempre più

sconsolato. Non per quella che appare come una sconfitta della propria linea, né per la mortificazione di un legittimo (magari poco condivisibile) desiderio. La tristezza, secondo noi, nasce dall'assenza della battaglia. Dal capo che comanda la resa senza che si sia potuto combattere. Che capo sei? Come si fa a tenere a freno il proprio esercito quando c'era stata la difesa attenta e motivata delle ragioni che suggerivano altre soluzioni? Perché si deve sempre finire senza nemici, sconfitti senza combattere e senza che sia nemmeno lecito nutrire sentimenti di odio e disprezzo? Questo buonismo mellifluido e appiccicoso. I tavoli, la visibilità, le poltrone e gli strapuntini. Tutto diviso con il sangue agli occhi ed i coltelli fra i denti. E poi? Tutti amici come prima, l'unità della coalizione. Coalizione de che? De matti. Di schi-

zofrenici, di furbi che coltivano interessi legittimi ma personali. Che antepongono alla città le piccole convenienze di chi tiene famiglia o le grandi convenienze di chi "puote ciò che vuole". Così, succede che il capo, colui che si era disposti a seguire in capo al mondo, si fermi a pochi metri da casa. Sareste andati contro orsi e draghi e vi ritrovate a combattere con qualche papera e tre galline o 440 piccole quaglie. Che tristezza, che scoraggiamento. Al diavolo, finirà che non andranno proprio a votare. Ma anche così il sistema avrà la sua vittoria e le piccole ed infinite bagattelle troveranno la solita composizione. Poi tutti in campo a commentare e riprendere la lamentosa vita di sempre. Cosa ne sarà dell'area ex-Barilla? Oltre 3000 cittadini firmarono la petizione che la voleva destinata a parco pubblico e struttura per grandi

eventi quali concerti o manifestazioni di massa. Ma sembra prevalere l'idea di un mega complesso abitativo/commerciale. Centoventi milioni di euro da spartire fra i pochi, soliti imprenditori. Ed il grano della collina materana? Che ce ne importa, Filippo Tandoi è subentrato agli agricoltori della Cerere e trova più conveniente importare il grano dal Canada e dall'Australia. Vogliamo limitare il mercato? Se il grano con l'ocratossina costa meno, perché non dovremmo darlo nella pappina dei nostri figli? Ci vorrebbe un capo, un condottiero da seguire. Un cavaliere con cui andare in capo al mondo fra mille battaglie. Ma non sono tempi, oggi ci si accontenta, i capi per primi. E loro che volevano battersi, poveri, vecchi illusi. Non hanno ancora capito il senso della "non vita" in cui tutto concorre a farci vivere.

## Quattro argomenti per il passaggio generazionale

### I Giovani Imprenditori dell'API incontrano il Presidente della Camera di Commercio

La giunta di presidenza dei Giovani Imprenditori dell'API, guidata dal presidente Innocenzo Grassani, dai vice presidenti Nicolaia Santantonio e Massimo De Salvo e dal direttore Franco Stella, è stata ricevuta dal presidente della Camera di Commercio Domenico Bronzino e dal segretario generale Salvatore Bucceri. L'allargamento della giunta camerale a meno di un anno dalla scadenza del mandato, ha riaperto il dibattito in seno alle categorie produttive sul programma della Camera di Commercio e sulle priorità dei prossimi mesi. I Giovani Imprenditori dell'API intendono inserirsi in questa discussione per dare un contributo di idee e per stimolare l'Ente camerale ad intraprendere politiche favorevoli all'Impresa Giovane. Il presidente Grassani ha portato all'attenzione dei vertici camerali quattro argomenti riguardanti il passaggio generazionale: Credito, Internazionalizzazione, Formazione Manageriale, Ricerca e Innovazione Tecnologica. Quattro temi che hanno il comune denominatore di essere questioni strategiche per l'Impresa Giovane nella provincia di Matera, in cui il passaggio generazionale viene vissuto spesso come un vero e proprio trauma che, quando non viene superato, rischia di disperdere interi patrimoni aziendali. Sul tema del credito i Giovani Imprenditori hanno giudicato positivamente l'iniziativa seminariale della Camera di Commercio su Basilea 2, tuttavia essi ritengono che la questione dell'accesso al credito debba essere oggetto di maggiore attenzione in quanto l'Impresa Giovane ha bisogno forse più delle altre di essere agevolata nell'accesso al credito bancario. Secondo i Giovani Imprenditori, inoltre, un'azione di sensibilizzazione verso gli isti-

tuti di credito dovrebbe essere condotta dalla Camera di Commercio in rappresentanza di tutto il sistema imprenditoriale locale, se del caso anche a sostegno delle azioni condotte dalle singole Associazioni datoriali. Quello che potremmo chiamare il "terzo pilastro" dei compiti della Camera di Commercio dopo le funzioni anagrafiche e certificative e di regolazione del mercato, cioè la promozione del sistema economico locale, costituisce indubbiamente uno dei punti deboli dell'Ente, anche a causa della carenza di risorse finanziarie. In questo contesto i rappresentanti dell'API hanno chiesto di dare priorità alle azioni per l'internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese, concedendo contributi per le fiere internazionali, organizzando missioni all'estero e agevolando l'acquisizione di servizi reali. Il passaggio generazionale quasi sempre sconta l'inesperienza e spesso l'impreparazione delle nuove leve, gettando le aziende in uno scompiglio che rischia di pregiudicare la stessa sopravvivenza. Di qui la richiesta all'Ente camerale di organizzare corsi di formazione manageriale per giovani imprenditori. Innocenzo Grassani ha formulato quattro proposte specifiche: "Educazione" a piani di medio-lungo respiro in un'ottica di programmazione dell'attività; controllo di gestione; project financing; project management. I Giovani Imprenditori, infine, hanno evidenziato che il Progetto Dirce ed altre iniziative analoghe condotte in passato dal CESP meriterebbero di essere ripetute, perché una delle priorità del sistema imprenditoriale locale è quella di favorire gli investimenti in Ricerca & Sviluppo, l'innovazione tecnologica e la diffusione della cultura d'impresa.

## È una sanità malata, quella che ci è data di vedere in questi giorni

di Nicola Piccenna

È una sanità malata, quella che ci è data di vedere in questi giorni. Fatta di dichiarazioni, opinioni, giudizi che prescindono dagli atti e dai fatti. È lo specchio di questa società lucana in cui ci è dato di vivere, gente semplice che non ha più i parametri di riferimento per giudicare la realtà. Persone che da tempo hanno abbandonato l'idea di poter esprimere una opinione libera fondata su fatti concreti e che hanno finito per non aver più un'opinione. È proprio vero che a forza di scrivere qualcosa di limitato rispetto al proprio pensiero si finisce per limitare il pensiero stesso. Non si spiega diversamente il silenzio di tanti e l'abuso di alcuni, i soliti. Il fatto, l'ultimo in ordine di tempo, è la conferenza stampa concessa dal Dr. Vito Gaudiano - Direttore Sanitario della ASL 4 di Matera, Presidente dell'ordine dei Medici di Matera, già Primario (o Direttore?) del Centro Regionale Traipianti - e dal Dr. Giuseppe Montagano - alto dirigente regionale del Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale (di quelli che costano alla Regione Basilicata oltre 200 mila euro/anno). Davanti alle telecamere, il Dr. Montagano ha ripetuto quanto aveva dichiarato (in forma scritta) il Direttore Generale della ASL 4 di Matera (Dr. Domenico Maria Maroscia) solo pochi giorni fa e cioè che la "banca delle cellule staminali" tenuta nell'Ospedale di Matera non era autorizzata ed era "artigianale". Ebbene, la cosa non avrebbe nulla di strano se nel frattempo (fra lo scritto di Maroscia e la conferenza televisiva di Montagano) non fosse intervenuta una puntuale, chiarissima e clamorosa smentita alle incaute affermazioni dell'ottimo Dr. Domenico Maria.

La signora Rosa Viola, Presidente dell'associazione donatori di Midollo osseo "DoMOs - Francesca Lombardi" aveva dettagliatamente documentato che la "banca" era autorizzata con atti ufficiali pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e finanziata per centinaia di milioni di lire dalla Regione Basilicata. Ora, che lo abbia fatto a beneficio del Dr. Maroscia, da poco arrivato ai vertici della ASL 4, transeat. Ma che lo debba ripetere al Dr. Montagano, come leggiamo su alcuni quotidiani a tiratura regionale, francamente è troppo. Appare evidente che i vertici deputati al governo della sanità (lautamente ricompensati per l'alta responsabilità e la delicatezza dell'incarico) altro non sono che dei pressapochisti, per giunta arroganti. Come si possa pensare di affermare pubblicamente e reiteratamente una posizione mendace e farla franca, oggettivamente, sembra incredibile. Se si riflette sullo stato di soggezione in cui per anni ha vissuto la gente lucana e sulla disabitudine ad assumere atteggiamenti e comportamenti pubblici di rigetto e di contestazione degli abusi e dei soprusi, la cosa diventa spiegabile. Forse, addirittura, conseguenziale. La signora Viola, pazientemente, ripete l'elenco delle autorizzazioni, cita numeri e date, documenti e delibere. Sono atti della Regione Basilicata, della ASL di Matera, di quelle strutture che il Dr. Maroscia è il Dr. Montagano dirigono o governano. Non rileva, forse non è al corrente, che il Dr. Vito Gaudiano - Presentato come Direttore del Centro Regionale Traipianti - è imputato in un procedimento penale per usurpazione di titolo e altre amenità connesse. Quale titolo?

Quello di Direttore del Centro Regionale Traipianti. Non dice, ma è utile che si sappia, che la stessa istituzione del "primariato" presso il CRT è oggetto di un procedimento penale archiviato su richiesta della D.ssa Paola Morelli (PM e Sostituto Procuratore presso la Procura di Matera, protagonista anche dell'archiviazione dell'inchiesta "Marinagri"). Si poteva istituire un primariato per un semplice servizio di coordinamento? Certo, sostengono gli addetti ai lavori e le delibere di ASL e Regione Basilicata, per il semplice fatto che non si trattava di coordinamento ma di "struttura ospedaliera". Diverso il pensiero del Dr. Montagano che, nel recente intervento televisivo, dichiara trattarsi di una "attività di coordinamento e non di attività clinica". E troppo se si chiede qualche spiegazione? Pazientemente, vengono poste alcune domande e si affronta qualche fatto nuovo. Il Dr. Maroscia, dopo aver "sistemato" le cellule staminali ha deciso di procedere alla sistemazione del "Registro dei donatori di Midollo Osseo" (usiamo le parole della signora Viola). Attualmente, caso unico in Italia, presso la ASL di Matera sono attivi due registri di donatori, denominati MI01 ed MI02. Il primo affidato al Dr. Carlo Gaudiano sin dalla sua istituzione, il secondo creato "ad hoc" dopo un tentativo (fallito) di assegnare al Dr. Vito Gaudiano il registro MI01. Anche all'epoca della "furbata" (prot. 691/72A - 14.01.'02), Montagano ricorse a qualche imprecisione, chiamiamola così. "Si certifica che, in riferimento alle delibere di Giunta Regionale (n. 7650 del 2.11.92 - n. 2722 del 8.9.'98 - n. 575 del 29.3.'99 - n. 2413 del 10.11.2000) l'Unità

Operativa CRT - Laboratorio di Tipizzazione Tissutale della Regione Basilicata, il cui Direttore è il Dott. Vito Gaudiano...", così scrisse Montagano a tutte le strutture sanitarie regionali. Peccato che dalla lettura delle citate delibere (che s'adda fa pe' campà, ndr) non abbiamo trovato alcun riferimento al Laboratorio di Tipizzazione Tissutale che a noi risulta (all'epoca della comunicazione) affidato alla responsabilità del Dr. Santospirito - Biologo. L'operazione non riuscì, anche se provocò la sospensione per alcuni mesi del registro che tornò ad essere operativo restando affidato al Dr. Carlo Gaudiano. Fortunatamente i registri non vanno a male e non soffrono di improvvise avarie meccaniche. Riepilogando, alcuni personaggi ai vertici della sanità lucana e della ASL 4 di Matera propugnano affermazioni smentite da fatti e documenti. Lo fanno da anni e con gravi responsabilità anche penali. Lo fanno pubblicamente, in televisione e sui giornali, attraverso lettere e dichiarazioni. Nessuno (o quasi) si sogna di intervenire e liquidarli con ignominia. Sono il segno di un grave malessere della società che accetta di ascoltare dichiarazioni "non veritiere" senza colpo ferire e senza nemmeno avvertire il vulnus alle elementari regole della vita civile. Una società che gira in giacca e cravatta, col cellulare di ultima generazione, che non ha tempo (o forse voglia) per accorgersi di essere gabbata da quattro personaggi approssimativi. Piccoli uomini che credono di poter vivere nel proprio piccolo orto, magari con morbide pantofole ai piedi e non si accorgono di essere defunti. Anche se all'anagrafe ancora non risulta.

**apiMATERA**

Associazione delle  
Piccole e Medie Industrie  
della provincia di Matera

**FORMapi**

Consorzio Formapi  
Ente di Formazione  
emanazione dell'Api Matera

**Prestiti**

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

**FINCAL**  
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

AGENZIA DI MATERA  
Via Rosselli 1/A  
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139



**L'UFFICIO MODERNO**  
Via L. Protospata, 90 - MATERA  
Tel. 0835 334272



## TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi  
Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

## È ANCORA DURA LA LOTTA PER LA SALVEZZA

Due vittorie consecutive, ma non basta. Bisogna continuare così

di Luigi Mazzoccoli

Seconda vittoria consecutiva per il Matera. Non succedeva dall'autunno scorso, quando i ragazzi di Raimondi regalavano agli appassionati momenti di gloria e vane illusioni, inanellando addirittura quattro vittorie di fila. Dopo la roboante prestazione con la quotata Aversa Normanna, stavolta è toccato al Lavello. È stato così sfatato finalmente il tabù. Il 3-1 finale non deve tuttavia trarre in inganno: evidentemente la settimana di riposo non aveva giovato ai biancoazzurri, che entravano in campo "molli" e poco convinti, fino a subire a metà del primo tempo la rete di Di Marino. L'inopinato

svantaggio fungeva da sveglia: dopo soli quattro minuti Digno rimediava con uno splendido colpo di testa su angolo di Carrato. Nella ripresa la musica cambiava e il Matera cominciava a macinare gioco mentre il Lavello perdeva la testa: venivano espulsi al quarto d'ora Caccavale e poi in rapida serie il portiere De Blasio, Memoli ed anche il tecnico Tavarone. E così, grazie alla ritrovata grinta e all'improvvisa superiorità numerica, giungeva la rete del vantaggio con una prodezza di Marsico, alla sua decima segnatura in campionato; ci pensava Di Tacchio a chiudere definitivamente i conti dieci minuti

dopo. Il ragazzo di Barletta era stato invocato incessantemente e a gran voce per tutto l'incontro, dal redivivo gruppo storico del tifo organizzato materano, i Viking Korps. Lo avevano accolto con un'ovazione quando ha ricambiato tanto affetto con la sua quinta rete stagionale. Era da tempo che un singolo giocatore non entrava così prepotentemente nel cuore della gradinata. Lo riteniamo un buon segno e comunque è un segnale della ritrovata coesione di tutto l'ambiente. Peccato che la festa sia stata rovinata dai risultati

giunti dagli altri campi. Inaspettata e fin troppo facile la vittoria del Bitonto a Brindisi: è vero che i salentini stanno smobilitando dopo avere perso ogni speranza di promozione, ma l'1-5 casalingo desta sospetti...I bitontini si mantengono così ad un solo punto dal Matera, che al momento occupa ancora l'ultima posizione utile per la salvezza diretta. Non sarà facile mantenerla, ma la squadra ha tutte le carte in regola per riuscirci: forma atletica, organico al completo e soprattutto grande entusiasmo. Saranno sufficienti per concludere nel migliore dei modi la corsa verso la salvezza? Lo scopriremo presto, anzi prestissimo:

la squadra è attesa infatti da tre impegni ravvicinati, in programma la prossima settimana. Si inizia con la trasferta di Grottaglie contro una squadra priva di elementi di spicco, ma solida ed affiatata, che il tecnico Orlando ha condotto con maestria in piena zona play-off. Mercoledì 25 il Matera ospiterà poi il derelitto Setaccato, che ha racimolato solo 5 punti ed è così da tempo retrocesso. Il tritico si concluderà con l'impegnativa trasferta di Sarno: allora probabilmente i giochi saranno fatti, il destino del Matera si sarà compiuto. Non azzardiamo previsioni, ma...FORZA VECCHIO CUORE BIANCOAZZURO!




Domenica 22 Aprile - Earth Day  
Matera per la Giornata Mondiale della Terra

**SCRIVIAMO NO**  
www.sassikult.it

800.000 euro di condizionatori termici da impiantare negli ipogei di Piazza Vittorio Veneto

non ci posso credere

LEGAMBIENTE, Città plurale, G.E.A., ASSOCIATI, SASSI KULT

### 800.000 euro di condizionatori termici da impiantare negli ipogei di Piazza V. Veneto

Domenica 22 Aprile - Piazza Vittorio Veneto ore 11.00

Scriviamo **NO** a tutti gli scempi ambientali e del patrimonio di Matera. Per un giorno, senza distinguere, Matera faccia sentire la propria voce nella Giornata Mondiale della Terra, per i nostri figli, affinché non vedano gli scempi ambientali e del patrimonio, ma vedano e comprendano le meraviglie della loro città. Chiediamo che in questa città tutti possano leggere la storia semplicemente ammirando quello che i materani nei secoli hanno realizzato che testimonia una civiltà superiore per la maestria e la capacità di vivere in totale armonia con il territorio e con l'ambiente.

Scriviamolo con noi stessi

in Piazza Vittorio Veneto disponendoci in modo da formare un **NO**. Lo fotograferemo dall'alto di Palazzo dell'Annunziata e invieremo questa immagine in tutto il mondo. Per domenica il Circolo Legambiente di Matera allestirà in piazza una mostra con pannelli fotografici, uno spazio per proiezioni video e uno spazio per discutere con tutti i candidati sindaci alle prossime imminenti elezioni amministrative su quale politica di tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente intendono perseguire.

### ASSOCIAZIONE mapart

Con un occhio al passato ed uno al futuro ecco un nuovo capitolo della storia di MAPart, associazione culturale di Matera. Il teatro per raccontare storie dal sapore antico, il teatro per insegnare che il futuro della città di Matera deve essere un melting pot di culture, una babele della cultura, e non una sede della cultura elitaria e privilegiata. La compagnia "il teatro dei peuceti" partendo da Gravina ha portato i suoi spettacoli in tutta Italia, lo spettacolo proposto da MAPart vanta circa 300 repliche, il primo premio come opera inedita al festival TORRIONE di Cisterna, il premio AMBROGINO

D'ORO del comune di Milano, il premio della critica per il festival teatrale della città di Leporano, e a Matera ovviamente nessuno li ha mai visti. Il "Teatro dei Peuceti" è una delle realtà della Puglia che si distinguono in tutta Italia, con un teatro in vernacolo, che riceve riconoscimenti e consensi ovunque: Primo Premio al Festival Nazionale del Teatro Dialettale "Città di Citerna". Il capocomico Peppino Zuccaro, istrionico personaggio dal carisma inconfondibile, si avvale, ormai da anni, della collaborazione di un talento puro e di un maestro di teatro: Gianni Tullio.

Peppino Zuccaro e Gianni Tullio



## Agenzia STRIKE

Calcio - Basket  
Pallavolo - Tennis  
Formula 1  
Motociclismo  
Totocalcio  
Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA  
Tel. 0835.386429

## CLIMATEC

Tecnologie del clima  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza



CALDATE E SCALDABAGNI A GAS  
Beretta, JUNKERS Gruppo Bosch, Ecoflam

CLIMATIZZATORI  
SHARP, CLIMAVENETA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it